

XVI Domenica TO - B

Antifona d'Ingresso

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa, convocata per la Pasqua settimanale, di gustare nella parola e nel pane di vita la presenza del tuo Figlio, perché riconosciamo in lui il vero profeta e pastore, che ci guida alle sorgenti della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Ger 23, 1-6

Dal libro del profeta Geremia.

Dice il Signore: "Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia".

Salmo

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

Seconda Lettura

Ef 2, 13-18

Dalla lettera agli Efesini di S. Paolo apostolo

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

Mc 6, 30-34

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Sulle Offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: buono è il Signore e misericordioso, egli dà cibo a coloro che lo temono.

Oppure:

"Ecco, sto alla porta e busso", dice il Signore, "se un ascolta la mia voce e mi apre, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me".

Oppure: Mc 6,34

Gesù si commosse, perché erano come pecore senza pastore.

Dopo la Comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Venire per andare

La Parola che la Madre Chiesa ci dona in questa domenica, ci conduce per mano a fermarci con il Maestro, per restituire a Lui tutto il vissuto e con Lui guardare la realtà e l'umanità attraverso il suo cuore.

Davanti al ritorno di coloro che Gesù ha scelto e inviato ecco l'invito: "Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'". Questo non è soltanto un invito ad andare in un luogo deserto, di riposo, ma a ritornare, a ritirarsi nell'intimità del rapporto con la fonte del nostro andare. Il suo "Venite" non è solo un

ritemprarsi dalle fatiche della missione, ma è ritrovare, rinsaldare e rinnovare quel legame con Lui nella sequela, spinti e afferrati dal suo amore; è Lui la nostra pace il solo che ci fa annunciatori di pace, annunciatori di quella salvezza che abbatte ogni muro (annuncio di Paolo nella seconda lettura).

Nel cuore di tutta l'attività del discepolo c'è semplicemente uno "stare con Gesù", vivendo con Lui la gratuita della comunione, senza altro fine che lasciarci abitare da Lui e dimorare con il Signore della nostra vita, Lui che è la nostra vita, nella fede che la crescita del seme del Regno gettato nel mondo, si realizza al di là e oltre l'opera delle nostre mani.

Solo partendo da questa intimità e ritornando ad essa continuamente, è possibile camminare con l'umanità, lasciandosi interrogare, scomodare, consumare dall'uomo che cerca salvezza, in una vita data totalmente e gratuitamente ad immagine di Colui che tutto si è donato.

"Molti li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero". La folla, con una rapidità impressionante cammina, cerca, insegue, spinta da una fame e da una sete profonde e forse attratta da un'altro "venite" che il Maestro ha detto: "Venite a me voi tutti affaticati e oppressi e io vi darò sollievo". Davanti a questa folla il cuore di Gesù si dilata negli spazi del cuore del Padre che è misericordia, compassione, passione per l'uomo, fino a donare il suo unico Figlio come cibo per saziare la fame e come acqua per dissetare la sete di vita senza fine.

Vede le folle "come pecore senza pastore", Lui, il buon pastore, colui che l'orante nel salmo 22 riconosce sul proprio cammino dicendo: "non temerò alcun male perchè tu sei con me".

Questo è il cuore di Colui che ci chiama in disparte per entrare nelle sue profondità: siamo disposti a seguire le vie, i passi del suo cuore, ad avere "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù"? Siamo disposti a guardare e far entrare in noi ogni fratello, ogni figlio del Padre e il desiderio più vero del mondo? Queste sono le domande che la Madre Chiesa affida oggi a noi che come Lui non abbiamo dove posare il capo, pellegrini e forestieri con tutti gli uomini per i quali siamo chiamati a indicare una via e a percorrerla insieme, in questo Regno che già qui ed ora si edifica.

Preghiamo

Signore Dio,

su cammini diversi dello Spirito tu ci concedi

di seguire il nostro unico pastore Gesù Cristo

che ci conduce fino alla tua presenza:

mantienici vigilanti

affinchè attraverso la notte che viene

possiamo sempre discernere la luce vera

invisibile agli occhi, ma visibile al nostro cuore

che ti cerca e ti ama.

Esaudiscici, benedetto nei secoli dei secoli.

Amen

(orazione dal salterio di Bose)